

Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina Variante 2020



Relazione illustrativa

PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA

VARIANTE 2020

Relazione illustrativa

COORDINAMENTO GENERALE TECNICO E ORGANIZZATIVO

Arch. **Valerio Fioravanti** - Dott. **Fausto Minelli**

PROGETTO

Arch. **Gualtiero Agazzani**

PIANO TERRITORIALE DEL PARCO DEI SASSI DI ROCCAMALATINA

(Approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 6456 del 20/12/1994)

GRUPPO DI COORDINAMENTO: dott. Eriuccio Nora, dott. Francesco Puma, dott. Roberto Ori, arch. Nadia Quartieri, dott. Mauro Ferri, dott. Luigi Vezzalini, geom. Mario Cavedoni; GRUPPO DI PROGETTAZIONE - Coordinamento tecnico del progetto: arch. Lino Bulgarelli; COLLABORAZIONI E CONTRIBUTI TECNICO-SCIENTIFICI: dott. Stefano Selleri, dott. Enrico Marchetti, dott. Mauro Ferri, dott. Luigi Vezzalini, dott. Roberto Ori, rag. Gianni Benedetti

PIANO TERRITORIALE DEL PARCO DEI SASSI DI ROCCAMALATINA

VARIANTE GENERALE

(Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 133 del 01/10/2008)

COORDINAMENTO GENERALE E ORGANIZZATIVO: dott. Roberto Ori, dott. Fausto Minelli; PROGETTO: arch. Valerio Fioravanti, arch. Alberto Mazzoni; COLLABORAZIONI E CONTRIBUTI TECNICO-SCIENTIFICI: geom. Giorgio Badodi, dott. Geol. Paolo Corghi, dott. for. Paolo Filetto, arch. Marina Foschi, Gianni Genzale, dott. Matteo Gualmini, ing. Marco Monaci, geom. Pier Luigi Piumi, Giovanni Savini

SOMMARIO

Temi affrontati con la Variante 2020 al Piano territoriale del Parco	6
Modifiche normative e cartografiche al Piano approvato nel 2008	9

Temi affrontati con la Variante 2016 al Piano Territoriale del Parco

Le scelte operate con la Variante 2020 sono state supportate dal quadro conoscitivo predisposto con la Variante generale 2008 e da approfondimenti puntuali, realizzati grazie alle banche dati aggiornate messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Modena.

Il Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina vigente è stato approvato nel 2008 e comprende ambiti territoriali dei Comuni di Marano sul Panaro, Guiglia e Zocca.

Per gli aspetti normativi e gestionali, l'area protetta risulta articolata nelle seguenti zonizzazioni previste dalla legge regionale 6/2005:

- Zona A, di protezione integrale;
- Zona B, di protezione generale;
- Zona C, di protezione ambientale, articolata in Zona C1, di protezione ambientale speciale e Zona C2, di protezione ambientale normale;
- Zona D, corrispondente al territorio urbano e urbanizzabile;
- Area contigua, non ricompresa nel Parco, con funzione di transizione e connessione rispetto al territorio del Parco stesso.

Se da un lato il Piano approvato nel 2008 si è dimostrato ben strutturato, dall'altro l'attività di gestione ha evidenziato la necessità di aggiornamento, motivata sia dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento, sia dall'opportunità di semplificare e rendere più efficienti le operazioni amministrative ordinarie affinando il raccordo tra gli stessi elaborati di Piano e tra il Piano ed il Regolamento generale la cui formazione è prevista contestualmente a quella della Variante, seppure attraverso procedimenti amministrativi differenti.

Più in dettaglio, i temi affrontati con la Variante 2020 al PTP sono contenuti nella comunicazione dell'Ente di gestione di cui al prot. 0000495 del 16/03/2015, avente ad oggetto "Avvio del procedimento per la predisposizione di Variante al Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina" e possono essere così sintetizzati:

- adeguamento delle Norme di attuazione e relativi allegati al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP2009) e alla legislazione vigente, in particolare alle seguenti fonti normative: l.r. 24/2011, l.r. 15/2013;
- modifica della cartografia di Quadro conoscitivo e di Piano;
- correzione di errori materiali di natura testuale o cartografica;
- armonizzazione degli elaborati di Piano sulla base delle correzioni, degli adeguamenti normativi e del recepimento del PTCP2009;
- tutela degli insediamenti storici, al fine di adeguare gli elaborati di Piano alla normativa vigente in materia edilizia e di raccorderla al Regolamento generale e alla strumentazione urbanistica;
- ridefinizione della perimetrazione del Parco e dell'Area Contigua per attestare le perimetrazioni in corrispondenza di elementi fisiografici ben definiti e in risposta ad alcune sollecitazioni delle comunità locali;
- aggiornamento delle strutture per la fruizione e del loro stato di attuazione.

Da ultimo, durante l'elaborazione della Variante si è tenuto conto della normativa sopravvenuta ed in particolare della legge urbanistica (l.r. 24/2017) e delle Misure di conservazione per i siti Rete Natura 2000, stabilite con d.g.r. 1147/2018.

Le scelte operate con la Variante 2020 non modificano le finalità del Parco, ma intervengono sui diversi elaborati di Piano per garantirne una migliore efficacia.

Il recepimento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP2009) ha consentito, a partire dall'aggiornamento e dall'implementazione della banca dati relativa ai vincoli e alle tutele, di perfezionare in maniera diffusa le strategie di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali potendo operare

simultaneamente sui contenuti delle Norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco e sul Regolamento generale.

Sul fronte legislativo si evidenzia in particolare il recepimento delle disposizioni della l.r. 24/2011, che ha radicalmente trasformato l'organizzazione del sistema regionale delle aree protette, ora articolato in "Macroaree per i Parchi e la Biodiversità" con a capo un ente pubblico (Ente di gestione) formato da tre Organi di governo: Comunità del Parco, Comitato esecutivo e Presidente. Insieme ad una generale riassegnazione delle competenze, con la stessa legge sono modificati anche alcuni strumenti gestionali con immediate ricadute sulle Norme di attuazione del Piano territoriale del Parco.

Ulteriori modifiche discendono dalle disposizioni regionali in materia di semplificazione della disciplina edilizia, con particolare riferimento alla semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica previsti dall'art. 48 della l.r. 24/2017; l'adeguamento alla legge ha determinato in questo caso una riorganizzazione dell'apparato cartografico e la riformulazione delle Norme nelle parti in cui contenevano la riproduzione totale o parziale di:

- a. leggi statali e regionali;
- b. regolamenti;
- c. atti di indirizzo e di coordinamento tecnico;
- d. norme tecniche;
- e. prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata;
- f. atti normativi di settore, comunque denominati, aventi incidenza sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia.

Nell'ambito della Variante 2020, come nella stesura del Regolamento generale, giungono a maturazione alcuni percorsi sperimentali che hanno coinvolto diversi soggetti istituzionali che concorrono al governo del territorio. Si richiamano al proposito le attività svolte in collaborazione tra: Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia; Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena; Comune di Guigli, Comune di Marano sul Panaro, Comune di Zocca.

Le attività, avviate nel 2011 con l'istituzione di un gruppo di lavoro su proposta della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, sono state finalizzate a garantire la salvaguardia delle componenti paesaggistiche e ambientali attraverso una lettura analitica delle norme di tutela vigenti e delle previsioni degli strumenti di pianificazione per l'area del Parco. Queste attività hanno condotto alla definizione del documento *I Sassi di Roccamalatina. Il paesaggio del Parco Regionale: manuale d'uso*, che contiene criteri generali ed indicazioni operative che intendono orientare concretamente la progettazione degli interventi di trasformazione paesaggistica nel territorio del Parco e nell'Area contigua.

Al *manuale d'uso* è seguita, nel 2014, la sottoscrizione di un protocollo d'Intesa tra gli stessi enti finalizzato a sperimentarne i contenuti; a questa fase ha fatto seguito la formazione del *Regolamento di settore per il recupero del patrimonio edilizio esistente e per i nuovi interventi*, nel quale la materia è stata approfondita e restituita in forma regolamentare. Con la Variante 2020 al PTP e la predisposizione del Regolamento si completa quindi un percorso che trova i propri riferimenti in due strumenti:

- l'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per i beni e le attività culturali e le Associazioni delle autonomie locali Emilia-Romagna siglato in data 9 ottobre 2003, in attuazione dell'art. 46 della l.r. n. 31/2002;
- l'Accordo agro-ambientale definito nell'ambito del PTP approvato nel 2008;

attraverso i quali si è avviato un nuovo rapporto di collaborazione tra gli Enti basato sul presupposto della partecipazione e sensibilizzazione della comunità locale alla definizione e realizzazione delle politiche paesaggistiche fondate sul riconoscimento del valore dei paesaggi, in quanto parte essenziale del loro ambiente di vita, espressione della diversità del comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità.

Il tema del rilevante patrimonio architettonico di interesse storico presente nel Parco è chiaramente affermato a partire dalle dichiarazioni di notevole interesse pubblico:

- *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Guiglia (MO) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 (Delibera di Giunta Regionale n. 7447 del 30 dicembre 1983);*
- *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone ricadenti nel comune di Zocca (Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985);*

e successivamente anche negli strumenti di programmazione territoriale come ad esempio il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP1998-1999, PTCP2009). Nel PTCP2009 il Parco dei Sassi di Roccamalatina rientra nell'Unità di paesaggio della collina del ciliegio (Udp n. 25) dove "l'insediamento storico si manifesta particolarmente sviluppato e più ricco che altrove per la presenza di diverse tipologie edilizie di interesse storico (casa torre, casa forte, torre difensiva, casa con torre, castelli, mulini, fortezze, oratori) inserite in contesti ambientali particolarmente suggestivi, i quali dimostrano come sia possibile coniugare l'esigenza abitativa e gli aspetti ambientali in contesti estremamente delicati come le linee di crinale. La particolare posizione di confine con le terre bolognesi ha determinato la presenza degli antichi insediamenti fortificati di cui il territorio conserva numerose testimonianze, mentre nelle borgate rurali prevalgono le architetture significative per tipologie edilizia, decorazioni e particolari architettonici. [...] Un patrimonio edilizio storico di tale natura costituisce una risorsa culturale inscindibile dal paesaggio, per cui una grande attenzione va rivolta alla tutela di questo patrimonio negli aspetti puntuali e di contesto, soprattutto in quanto molti di questi fabbricati non sono ancora recuperati o perché inseriti all'interno di centri aziendali attivi, oppure in quanto abbandonati all'interno di proprietà più vaste e non più utilizzati.

La valorizzazione di tale patrimonio edilizio passa necessariamente attraverso una programmazione di interventi volti alla salvaguardia delle strutture storiche maggiormente in stato di precarietà.

Particolare attenzione va rivolta alla presenza di strutture aziendali agricole di recente o nuova costruzione (di servizio all'agricoltura, e di prosciuttifici e di strutture legate alla frutticoltura) di consistente dimensione a volte realizzate senza tenere conto della influenza sul paesaggio, accentuata dalla posizione dominante dell'insediamento storico." (PTCP2009, Norme, Allegato 2).

In concreto con la Variante 2020 viene completato l'adeguamento alla l.r. 13/2015, modificando l'Allegato 4 delle Norme di attuazione del PTP contenente le *Schede dei nuclei, edifici ed elementi di interesse archeologico, architettonico, testimoniale e paesaggistico*. In particolare le categorie d'intervento ammesse sul patrimonio edilizio storico sono state adeguate a quelle previste dalla l.r. 13/2015. Per la categoria del restauro e risanamento conservativo è stato necessario da un lato ottemperare alla definizione di legge e dall'altro declinare la modalità d'intervento sulla rilevanza storico-architettonica dell'edificio come in precedenza aveva previsto la l.r. 47/1978. La soluzione proposta classifica gli edifici in due categorie, con specifici principi metodologici definiti nel Regolamento:

- *tipo A* edifici caratterizzati da uno stato di conservazione che consente di riconoscere la rilevanza tipologica, strutturale e morfologica dell'edificio;
- *tipo B* edifici caratterizzati da uno stato di conservazione mediocre o cattivo e una carenza di elementi di particolare valore architettonico ed artistico.

Rispetto al tema della perimetrazione del Parco e dell'Area contigua, con la Variante 2020 si fornisce una risposta alle sollecitazioni, effettuate dalla comunità locale, di considerare:

- un caso puntuale di pericolosità, legata alla presenza di un manufatto di interesse storico in "gravissimo stato di conservazione" (PTP2008, Relazione illustrativa del Quadro conoscitivo) già nel 2008 ed incombente su di un incrocio a ridotta visibilità della strada provinciale n. 623 del Passo Brasa, località Tagliata di Monte Orsello, nel Comune di Guiglia;
- la ripерimetrazione dell'area contigua in località "Prediera" in Comune di Zocca, già interessata da un Piano di Organizzazione Urbana (POU) e dalla fascia di rispetto cimiteriale.

Ulteriori obiettivi della Variante 2020 sono maturati nei confronti avuti con la comunità locale durante la predisposizione dei documenti; tra questi si evidenziano:

- la proposta di estendere l'area contigua ad est di Montecorone, sui terreni posti in affaccio sul Sasso di Sant'Andrea (Sito ZSC-ZPS Sassi di Roccamalatina e Sasso di Sant'Andrea - IT4040003). L'area costituisce un punto di osservazione panoramica sul borgo di Montecorone e sul Sasso di Sant'Andrea, ed è percorsa da sentieri che ne consentono un'agevole fruizione. L'obiettivo è in accordo con l'art. 31, comma 10 delle Norme di attuazione del PTCP2009 che prevede "I Piani Territoriali dei Parchi o loro varianti possono prevedere motivate modifiche alle perimetrazioni del Parco riportate nella Carta 1.2 del [...PTCP2009, n.d.r.], in coerenza con le disposizioni legislative in materia e nel rispetto delle finalità e degli obiettivi di tutela e fruizione degli ambiti interessati";
- l'opportunità di definire azioni per frenare i fenomeni di abbandono del territorio rurale, incentivando la permanenza ed il recupero del patrimonio edilizio, in un quadro già condiviso di riferimenti alla qualità degli interventi dettagliatamente normati dal Regolamento.

Modifiche normative e cartografiche al Piano approvato nel 2008

Rispetto alle Norme di attuazione, si riportano di seguito le principali modifiche apportate:

ART. 4 EFFETTI ED AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE NORME

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva. In coerenza con il comma 3 è stato attribuito il valore alle disposizioni normative (indirizzi, direttive, prescrizioni). Sono stati aggiornati i riferimenti normativi.

ART. 5 CONTENUTI, STRUTTURA ED ELABORATI DEL PIANO TERRITORIALE

La cartografia è stata riorganizzata secondo i criteri previsti dalla l.r. 15/2013. L'elenco degli elaborati è stato integrato con l'espressa citazione degli allegati alle Norme.

ART. 6 DIRETTIVE E CRITERI METODOLOGICI PER LA REDAZIONE E LA REVISIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOTTORDINATI

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva.

Inserito il comma 3 in cui si precisa che per le Varianti agli strumenti urbanistici interessati dal Parco o dall'area contigua è sempre necessaria l'autorizzazione paesaggistica ed il parere di conformità al PTP.

Eliminato il riferimento ai piani particolareggiati.

ART. 7 PROGETTI DI INTERVENTO PARTICOLAREGGIATO

Aggiornamento dei riferimenti normativi per la formazione dei Progetti di intervento particolareggiato.

Integrazioni relative ai *Progetti di tutela recupero e valorizzazione ed "Aree studio"*, raccordo con la disciplina di PTCP.

ART. 9 NULLA-OSTA

Aggiornamento dei riferimenti normativi per la presentazione ed il rilascio del nulla-osta.

ART. 10 REGOLAMENTO

Aggiornamento dei riferimenti normativi per la formazione del Regolamento generale del Parco.

ART. 11 ACCORDO AGRO-AMBIENTALE

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva. Integrazione con i riferimenti normativi per la formazione dell'*Accordo agro-ambientale*.

ART. 12 PROGRAMMA TRIENNALE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA MACROAREA

Inserimento di un nuovo articolo relativo al Programma triennale di tutela e valorizzazione della Macroarea previsto dall'art. 19 della l.r. 24/2011, che sostituisce il Programma triennale di tutela e valorizzazione del Parco abrogato dall'art. 38 della l.r. 24/2011.

ART. 13 SISTEMA INFORMATIVO DEL PARCO E MONITORAGGIO AMBIENTALE

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva.

Ridefinizione della tabella con gli indicatori di monitoraggio del Piano

ART. 14 TUTELA DEGLI AMBIENTI IPOGEI

Integrazioni mirate a:

- raccordare le Norme con gli elaborati cartografici di Piano;
- regolamentare l'accesso agli ambienti ipogei.

ART. 15 CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI DI INTERESSE COMUNITARIO

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva; aggiornamenti normativi.

ART. 16 TUTELA DELLA VEGETAZIONE E DELLA FLORA

Riordino espositivo; precisazioni sugli interventi di capitozzatura.

ART. 17 TUTELA E GESTIONE DELLE AREE FORESTALI

Aggiornamento dei riferimenti normativi.

Precisazioni sulle aree forestali rispetto al PTCP.

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva.

Integrazioni relative agli interventi forestali in corrispondenza delle reti di pubblica utilità e delle reti viarie.

Integrazioni rispetto ai tagli selvicolturali e alle specie sporadiche in attuazione del Regolamento Forestale della Regione Emilia-Romagna.

Identificazione di un limite per le aperture nella vegetazione finalizzate agli interventi di indirizzo e controllo.

ART. 18 TUTELA DELLA FAUNA

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva ed integrazioni in tema di avifauna ed erpetofauna.

Integrazioni relative alla tutela degli antichi complessi di nidi artificiali e alla realizzazione di nidi artificiali negli interventi di recupero edilizio.

Specificazioni in tema di controllo del disturbo antropico nei siti di nidificazione

ART. 19 TUTELA DELLE ACQUE

Integrazioni relative alla disciplina di tutela delle acque del PTP in rapporto a quella del PTCP.

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva.

Specificazione dei pareri necessari per la realizzazione di interventi sul reticolo idrografico.

Precisazione dei riferimenti normativi per i progetti d'intervento nel fiume Panaro.

Aggiornamento degli Enti di riferimento per i temi legati alla tutela delle acque.

Definizione degli indirizzi per la tutela delle acque lentiche.

ART. 20 TUTELA DELL'ASSETTO GEOMORFOLOGICO E DEI BENI DI INTERESSE GEOLOGICO, MORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO, MINERALOGICO E PALEONTOLOGICO

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva, raccordo con la disciplina di PTCP in materia di dissesto, rischio idrogeologico, calanchi, crinali e zone di tutela naturalistica.

ART. 21 TUTELA DEL PAESAGGIO

Modifiche finalizzate a rendere coerenti le norme e la cartografia.

Aggiornamenti e correzioni di riferimenti normativi. Integrazione con il tema delle Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale e raccordo con la disciplina del PTCP (artt. 39 e 40).

Definizione dei movimenti terra consentiti nel Parco e nell'area contigua.

ART. 22 INDIRIZZI E PRESCRIZIONI PER L'ATTIVITÀ AGRICOLA

Riordino espositivo e modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva.

Correzione di errori materiali.

Ridefinizione delle disposizioni riguardanti gli allevamenti.

ART. 23 TUTELA DEI BENI ARCHEOLOGICI

Riformulazione della tutela in relazione alle caratteristiche delle aree archeologiche, non precisamente ubicabili in quanto riferite a segnalazioni desunte dallo spoglio di documentazione archivistica o bibliografica.

ART. 24 TUTELA DEL TESSUTO INSEDIATIVO, DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO E DEI BENI CULTURALI

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva. Riordino espositivo ed integrazioni in tema di insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale. Precisazioni in materia di interventi sul patrimonio edilizio (adeguamento alla l.r. 15/2013).

In ragione della documentazione conoscitiva sul patrimonio d'interesse storico, contenuta nell'Allegato 4 delle Norme di attuazione e degli approfondimenti tematici realizzati nell'ambito del Regolamento, si prevede che i Comuni debbano recepire nella strumentazione urbanistica le categorie d'intervento previste dalle schede dell'Allegato 4.

Tutela della viabilità storica: si riformula il comma, prevedendo il rimando alla disciplina del PTCP.

Tutela della viabilità panoramica: inserimento del tema, integrazione della banca dati, raccordo con la disciplina di PTCP.

Inserimento del tema relativo agli *Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane*, raccordo con la disciplina di PTCP.

ART. 25 DISPOSIZIONI PER GLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE E NUOVI INTERVENTI

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva.

Il tema degli edifici e delle opere incongrue viene conformato alle previsioni della l.r. 24/2017.

La categoria del ripristino tipologico viene eliminata e sostituita dalla ristrutturazione edilizia (l. 98/2013)

ART. 26 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Aggiornamento dei riferimenti normativi, riordino espositivo ed integrazioni in tema di inquinamento luminoso.

Regolamentazione in tema di inquinamento acustico ed elettromagnetico

ART. 27 ACQUISIZIONI PROGRAMMATE

Adeguamento normativo e modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva.

ART. 29 ZONA A DI PROTEZIONE INTEGRALE

Riordino espositivo per migliore chiarezza.

Precisazioni per gli interventi di trasformazione geomorfologica, compresi sbancamenti e movimenti di terra.

ART. 30 ZONA B DI PROTEZIONE GENERALE

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva.

Precisazioni in tema di nuove captazioni idriche.

Precisazioni in tema di attività consentite, in particolare per le attività agricole sono previste anche le infrastrutture necessarie al loro svolgimento

Riformulazione del comma relativo agli interventi edilizi.

Ridefinizione, in riduzione, degli usi ammessi.

Disposizioni in tema di impianti esterni per la ricezione di comunicazioni elettroniche con finalità di tutela paesaggistica.

Integrazioni in tema di riferimenti normativi per i fertilizzanti organici - Allegato 1 del Regolamento UE (2009/1009) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 (GUUE 2019, L170/1).

ART. 32 ZONA C1 DI PROTEZIONE AMBIENTALE SPECIALE

Riordino espositivo in tema di interventi edilizio (comma 2) ed ampliamento delle destinazioni d'uso ammesse. Incremento delle unità abitative realizzabili nei fabbricati con funzione originaria diversa dall'abitazione (incremento da una a due unità abitative).

Adeguamento delle disposizioni relative agli interventi edilizi in territorio rurale alla l.r. 24/2017 e alla D.G.R. 623/2019 come integrata dalla D.G.R. n. 713/2019: *“Atto di coordinamento tecnico sull'ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA).*

Integrazione degli usi urbanistici ammessi con gli esercizi commerciali polifunzionali (l.r. 14/1998 e D.G.R. 2022 del 26 novembre 2018).

Definizione delle condizioni di ammissibilità per gli sbancamenti ed i movimenti terra.

Adeguamento degli interventi selvicolturali in attuazione del Regolamento Forestale Regionale (d.p.g.r. n. 122 del 30/07/2018).

Indicazione dei criteri per l'esecuzione interventi finalizzati alla sicurezza idraulica (deliberazione della Giunta regionale n. 3939/1994, *Criteri progettuali e di compatibilità ambientale per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna*; direttiva della Giunta regionale 1587/2015, *Approvazione delle linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna* (BUR 301/2015).

In tema di infrastrutture, si prevede che le infrastrutture e gli impianti di collegamento radio funzionali al telecontrollo delle infrastrutture di pubblica utilità sono ammessi a condizione che le soluzioni progettuali consentano di minimizzare gli impatti di carattere ambientale e paesaggistico.

ART. 33 ZONA C1 DI PROTEZIONE AMBIENTALE NORMALE

Riordino espositivo del comma 2 in relazione agli ampliamenti e alle nuove costruzioni dei fabbricati di servizio collegati funzionalmente all'attività agricola.

Incremento delle unità abitative realizzabili nei fabbricati con funzione originaria diversa dall'abitazione (incremento da una a due unità abitative).

Riduzione a 25 mq del fabbricato per uso rimessa e servizi ed inserimento del vincolo di destinazione d'uso ventennale.

Ampliamento delle destinazioni d'uso ammesse nella zona.

Adeguamento delle disposizioni relative agli interventi edilizi in territorio rurale alla l.r. 24/2017 e alla D.G.R. 623/2019 come integrata dalla D.G.R. n. 713/2019: *“Atto di coordinamento tecnico sull'ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA).*

Integrazione degli usi urbanistici ammessi con gli esercizi commerciali polifunzionali (l.r. 14/1998 e D.G.R. 2022 del 26 novembre 2018).

Definizione delle condizioni di ammissibilità per gli sbancamenti ed i movimenti terra.

Adeguamento degli interventi forestali al Regolamento Forestale Regionale (d.p.g.r. n. 122 del 30/07/2018).

Indicazione dei criteri per l'esecuzione interventi finalizzati alla sicurezza idraulica (deliberazione della Giunta regionale n. 3939/1994, *Criteri progettuali e di compatibilità ambientale per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna*; direttiva della Giunta regionale 1587/2015, *Approvazione delle linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna* (BUR 301/2015).

In tema di infrastrutture per le comunicazioni elettroniche sono stabilite le condizioni per minimizzare gli impatti di carattere ambientale e paesaggistico riguardanti in particolare:

- la realizzazione degli impianti a banda larga;
- gli impianti di collegamento radio funzionali al telecontrollo delle infrastrutture di pubblica utilità;
- gli impianti di ricezione.

ART. 34 ZONA D TERRITORIO URBANO E URBANIZZABILE

Riordino espositivo e modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva.

Eliminazione dei riferimenti ai programmi di riqualificazione urbana ed introduzione dei riferimenti alla l.r. 24/2017.

In tema di infrastrutture per le comunicazioni elettroniche sono stabilite le condizioni per minimizzare gli impatti di carattere ambientale e paesaggistico riguardanti in particolare:

- la realizzazione degli impianti a banda larga;
- gli impianti di collegamento radio funzionali al telecontrollo delle infrastrutture di pubblica utilità;
- gli impianti di ricezione.

ART. 35 AREA CONTIGUA

Riordino e modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva.

In tema di infrastrutture per le comunicazioni elettroniche sono stabilite le condizioni per minimizzare gli impatti di carattere ambientale e paesaggistico riguardanti in particolare:

- la realizzazione degli impianti a banda larga;
- gli impianti di collegamento radio funzionali al telecontrollo delle infrastrutture di pubblica utilità;
- gli impianti di ricezione.

Definizione delle condizioni di ammissibilità per gli sbancamenti ed i movimenti terra.

Indicazione dei criteri per l'esecuzione interventi finalizzati alla sicurezza idraulica (deliberazione della Giunta regionale n. 3939/1994, *Criteri progettuali e di compatibilità ambientale per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna*; direttiva della Giunta regionale 1587/2015, *Approvazione delle linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna* (BUR 301/2015).

ART. 36 INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ E LA SOSTA

Modifiche formali per maggiore chiarezza espositiva.

Rispetto all'**Allegato 4** delle Norme di attuazione, *Schede dei nuclei, edifici ed elementi di interesse archeologico, architettonico, testimoniale e paesaggistico*, sono state apportate le seguenti modifiche in accoglimento delle proposte formulate da Enti e privati:

- stralcio delle schede Go8 e Go8-A relative all'Oratorio di Santa Maria Maddalena;
- stralcio della scheda G53-A, correzione della localizzazione degli edifici relativi alle schede G53-B e G53C sulla Carta Tecnica Regionale;
- correzione delle schede G49, G49-A, G49-B, G49-C relativamente a: riferimenti catastali, localizzazione degli edifici sulla Carta Tecnica Regionale, riferimenti fotografici.

La descrizione delle proposte pervenute e delle valutazioni è contenuta nel documento *Registro delle valutazioni dell'Ente di Gestione sulle proposte di Enti e privati*.

La cartografia di Piano e di Quadro Conoscitivo è stata riorganizzata secondo il seguente schema, seguendo i criteri previsti dalla l.r. 15/2013:

Cartografia di Quadro Conoscitivo:

Tav. n. 1	<i>Carta dell'uso reale del suolo</i>
Tav. n. 2	<i>Carta della vegetazione</i>
Tav. n. 3	<i>Carta geologica e delle emergenze geologiche e geomorfologiche</i>
Tav. n. 4	<i>Carta dei valori naturalistici</i>
Tav. n. 5	<i>Carta-mosaico della pianificazione comunale</i>

Tav. n. 6	<i>Carta dei quadri visivi, dei punti panoramici notevoli e degli impatti paesaggistici</i>
Tav. n. 7	<i>Carta delle attività produttive presenti (agricole, artigianali, industriali e turistiche)</i>
Tav. n. 8	<i>Carta degli istituti venatori</i>
Tav. n. 9	<i>Carta delle proprietà pubbliche</i>
Tav. n. 10	<i>Carta di raffronto tra Piano vigente e Variante 2020</i>
Tav. n. 11	<i>Carta forestale</i>
Tav. n. 12	<i>Carta degli habitat di interesse comunitario</i>
Tav. n. 13 (A e B)	<i>Carta dei vincoli sovraordinati e degli istituti di tutela ambientale e territoriale</i>

Cartografia di Piano:

Tav. n. 14	<i>Carta delle risorse idriche</i>
Tav. n. 15	<i>Carta del patrimonio edilizio storico e dei beni culturali e ambientali</i>
Tav. n. 16	<i>Carta dei valori paesaggistici e beni culturali</i>
Tav. n. 17	<i>Carta infrastrutture e servizi per la mobilità, la sosta e la fruizione del Parco</i>
Tav. n. 18	<i>Carta dell'assetto del territorio e zonizzazione</i>
Tav. n. 19	<i>Carta delle acquisizioni programmate e definizione degli edifici incongrui</i>

Per ciascuna tavola, si elencano di seguito le modifiche apportate:

- Tav. n. 1 – *Carta dell'uso reale del suolo*
Aggiornamento al 2008 sulla base della banca dati regionale.
- Tav. n. 2 – *Carta della vegetazione*
Integrazione dei tematismi per le aree di nuovo inserimento.
- Tav. n. 3 – *Carta geologica e delle emergenze geologiche e geomorfologiche*
Restituzione vettoriale della Carta sulla base dei dati regionali.
- Tav. n. 4 – *Carta dei valori naturalistici*
Integrazione dei tematismi per le aree di nuovo inserimento.
- Tav. n. 5 – *Carta-mosaico della pianificazione comunale*
Aggiornamento della banca dati relativa agli strumenti urbanistici dei Comuni di Guiglia, Zocca e Marano sul Panaro.
- Tav. n. 6 – *Carta dei quadri visivi, dei punti panoramici notevoli e degli impatti paesaggistici*
Integrazione dei tematismi per le aree di nuovo inserimento.
- Tav. n. 7 – *Carta delle attività produttive presenti (agricole, artigianali, industriali e turistiche)*
Aggiornamento dei dati sulla base della perimetrazione prevista dalla Variante 2020.
- Tav. n. 8 – *Carta degli istituti venatori*
Aggiornamento al 2015 sulla base della banca dati regionale.
- Tav. n. 9 – *Carta delle proprietà pubbliche*
Aggiornamento dei dati sulla base della perimetrazione prevista dalla Variante 2020.
- Tav. n. 10 – *Carta di raffronto tra Piano vigente e Variante 2020*
Ridefinizione del perimetro del Parco e dell'Area Contigua.
- Tav. n. 11 – *Carta forestale*
Aggiornamento della banca dati sulla base del PTCP2009.
- Tav. n. 12 – *Carta degli habitat di interesse comunitario*
Aggiornamento al 2015 sulla base della Carta regionale degli habitat.
- Tav. n. 13 (A e B) – *Carta dei vincoli sovraordinati e degli istituti di tutela ambientale e territoriale*

Aggiornamento della banca dati sulla base del PTCP2009.

Tav. n. 14 – *Carta delle risorse idriche*

Aggiornamento della banca dati sulla base del PTCP2009.

Tav. n. 15 – *Carta del patrimonio edilizio storico e dei beni culturali e ambientali*

Aggiornamento dei tematismi relativi alla viabilità storica sulla base del PTCP2009 ed integrazione con il tema della geodiversità.

Tav. n. 16 – *Carta dei valori paesaggistici e beni culturali*

Aggiornamento dei dati sulla base della perimetrazione prevista dalla Variante 2020.

Integrazione dei tematismi di legenda.

Tav. n. 17 – *Carta infrastrutture e servizi per la mobilità, la sosta e la fruizione del Parco*

Restituzione vettoriale della Carta ed aggiornamento dei dati al 2020.

Tav. n. 18 – *Carta dell'assetto del territorio e zonizzazione*

Ridefinizione della zonizzazione del Parco e dell'Area Contigua sulla base della perimetrazione prevista dalla Variante 2020.

Tav. n. 19 – *Carta delle acquisizioni programmate e definizione degli edifici incongrui*

Aggiornamento dei dati sulla base della perimetrazione prevista dalla Variante 2020.

Si evidenzia che la Variante 2020 apporta modifiche alla perimetrazione del Parco e dell'Area contigua in accoglimento di una proposta di stralcio formulata dal Comune di Zocca e come soluzione di alcune criticità legate alla sicurezza stradale manifestate dal Comune di Guiglia; entrambe le richieste comunali interessano l'Area contigua del Parco e ne determinano una riduzione; altre modifiche comportano invece l'inserimento di nuove superfici di Parco e di Area contigua e sono determinate sia dalla volontà di attestare su precisi limiti fisiografici il confine del Parco, sia dalla condivisione con il Comune di Zocca di estendere l'Area contigua ad un ambito territoriale in località Montecorone, posto in affaccio sul Sasso di Sant'Andrea.

In termini quantitativi, le modifiche apportate alla perimetrazione con la Variante 2020 determinano un incremento dell'Area contigua di 6,27 Ha ed un incremento dell'area a Parco di 1,85 Ha; nel dettaglio le modifiche apportate con la Variante PTP2020 sono riassunte dallo schema che segue, in cui le superfici sono confrontate con il Piano Territoriale del Parco approvato nel 2008.

Zonizzazione	PTP 2008	Variante PTP 2020	Variazione assoluta
	<i>superficie (Ha)</i>	<i>superficie (Ha)</i>	<i>superficie (Ha)</i>
Zona A	12,51	12,51	0
Zona B	116,94	116,94	0
Zona C1	218,96	218,96	0
Zona C2	1.063,60	1.065,45	+ 1,85
Zona D	2,86	2,86	0
Area contigua	885,30	891,57	+ 6,27
totale	2.300,17	2.308,29	+ 8,12

Tabella 1 – Raffronto PTP 2008 e Variante PTP 2020

Comune	località	Zonizzazione	Variazione assoluta
			<i>superficie (Ha)</i>
Zocca	Prediera	Area contigua	-3,36
Zocca	Missano	Zona C2	+1,85

Zocca	Montecorone	Area contigua	+10,65
Guiglia	Tagliata	Area contigua	-1,36
Guiglia	Mulino di Fanano	Area contigua	+0,34

Tabella 2 – Variazioni previste con la Variante PTP2020 nelle diverse località

Sono descritte di seguito le modifiche apportate alla perimetrazione del Parco e dell'Area contigua:

1. Stralcio di una porzione di Area contigua in località Prediera in Comune di Zocca

Lo stralcio della porzione di Area contigua in località “Prediera”, pari a 3,36 Ha, accoglie parzialmente la proposta del Comune di Zocca, che segnala come l'area abbia già un assetto definito per effetto di un Piano di Organizzazione Urbana (POU) relativo alla zona residenziale di completamento (B1) e della fascia di rispetto cimiteriale.

Rispetto alla proposta comunale si ridimensiona l'area oggetto di stralcio, attestando il confine dell'Area contigua sul limite delle Aree forestali e di una Zona di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, di cui all'art. 39 del PTCP2009.



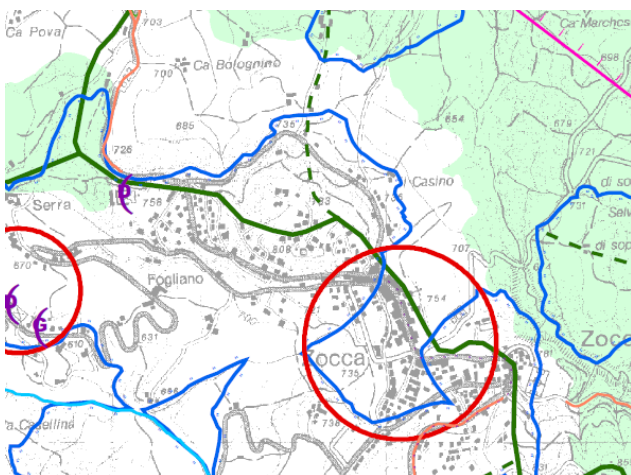
Località Prediera – vista da sud



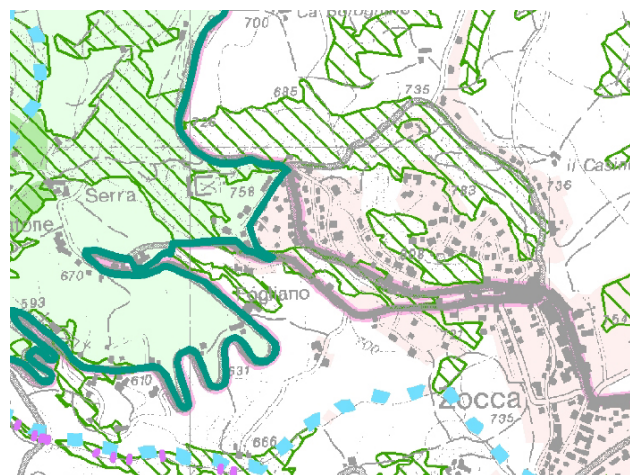
Proposta di ripermimetrazione formulata dal Comune di Zocca



PRG Comune di Zocca – stralcio Tavola di zonizzazione



PTCP2009 – stralcio Tav. 1.1



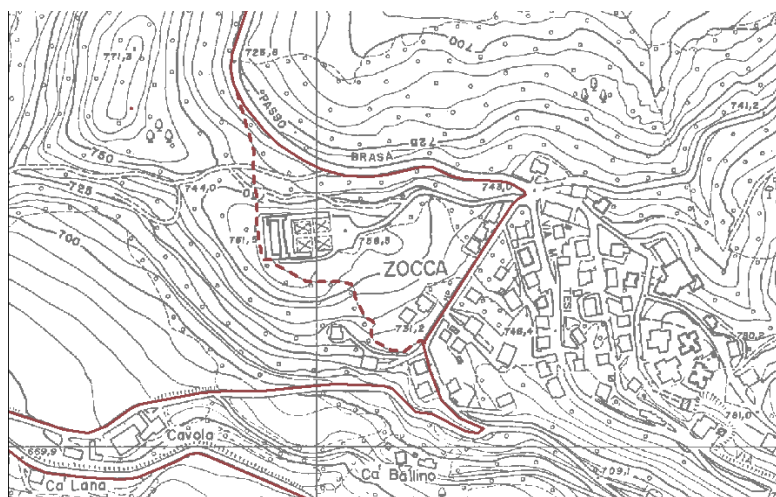
PTCP2009 – stralcio Tav. 1.2

Legenda Tav. 1.1 PTPC2009 - Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali

VOCI DI LEGENDA			
Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee			
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10)		
	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (Art. 5)		
	Fasce di espansione inondabili (Art. 9, comma 2, lettera a)		
	Zone di tutela ordinaria (Art. 9, comma 2, lettera b)		
	Compresenze di fasce di espansione inondabili e zone di tutela naturalistica		
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 12)		
Elementi strutturanti la forma del territorio			
Sistema dei crinali e sistema collinare (Art. 20)			
	Crinale		
	Colline		
Dossi di pianura (Art. 23A)			
	Paleodossi di accertato Interesse (Art. 23A, comma 2, lettera a)		
	Dossi di ambito fluviale recente (Art. 23A, comma 2, lettera b)		
	Paleodossi di modesta rilevanza (Art. 23A, comma 2, lettera c)		
Calanchi (Art. 23B)			
	Calanchi peculiari (Art. 23B, comma 2, lettera a)		
	Calanchi tipici (Art. 23B, comma 2, lettera b)		
	Forme sub-calanchive (Art. 23B, comma 2, lettera c)		
Crinali (Art. 23C)			
	Crinali spartiacque principali (Art. 23C, comma 1, lettera a)		
	Crinale spartiacque principale che rappresenta la connotazione fisiografica e paesistica di delimitazione delle regioni Emilia Romagna e Toscana (Art. 23C, comma 1, lettera a)		
	Crinali minori (Art. 23C, comma 1, lettera b)		
	Patrimonio geologico (Art. 23D)		
	Zone di tutela naturalistica (Art. 24)		
Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette			
Progetti di tutela, recupero e valorizzazione e "Aree Studio" (Art. 32)			
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 32, comma 1)		
	Aree studio (Art. 32, comma 4)		
Struttura del paesaggio e tutela del paesaggio identitario			
Principali ambiti di paesaggio (Art. 34)			
	Ambito di crinale (Art. 34, comma 4a)		
	Ambito di quinta collinare (Art. 34, comma 4b)		
	Ambito fluviale di alta pianura (Art. 34, comma 4c)		
	Ambito delle valli di bassa pianura (Art. 34, comma 4d)		
Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale			
	Zone di particolare Interesse paesaggistico-ambientale (Art. 39)		
	Zone di particolare Interesse paesaggistico e ambientale soggette a decreto di tutela (Art. 40)		
Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche			
Zone ed elementi di interesse storico archeologico (Art. 41A)			
	Complessi archeologici (Art. 41A, comma 2, lettera a)		
	Aree di accertate e rilevante consistenza archeologica (Art. 41A, comma 2, lettera b1)		
	Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 41A, comma 2, lettera b2)		
	Fasce di rispetto archeologico della via Emilia (Art. 41A, comma 6)		
Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 41B)			
	Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera a)		
	Elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera b)		
	Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 42)		
	Sistema dei terreni interessati dalle partecipanze (Art. 43A)		
	Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (Art. 43B)		
	Viabilità storica (Art. 44A)		
	Viabilità panoramica (Art. 44B)		
	Canali storici (Art. 44C)		
	Strutture di Interesse storico testimoniale (Art. 44D)		
	A = Bastione	I = Prato	R = Ospedale
	B = Bosco	L = Risale	S = Manufatto idraulico
	C = Chiesa	M = Tabernacolo	T = Teatro
	D = Cimitero	N = Castello	U = Cantina
	E = Fornace	O = Villa e abitazione	V = Museo
	F = Ospizio	P = Scuole	W = Barchessa
	G = Oratorio	Q = Stazione ferroviaria	Z = Polveriera
	H = Ponte		
LIMITI AMMINISTRATIVI			
	Limite di Regione		Limite di Provincia
	Limite di Comune		Limite di Comune

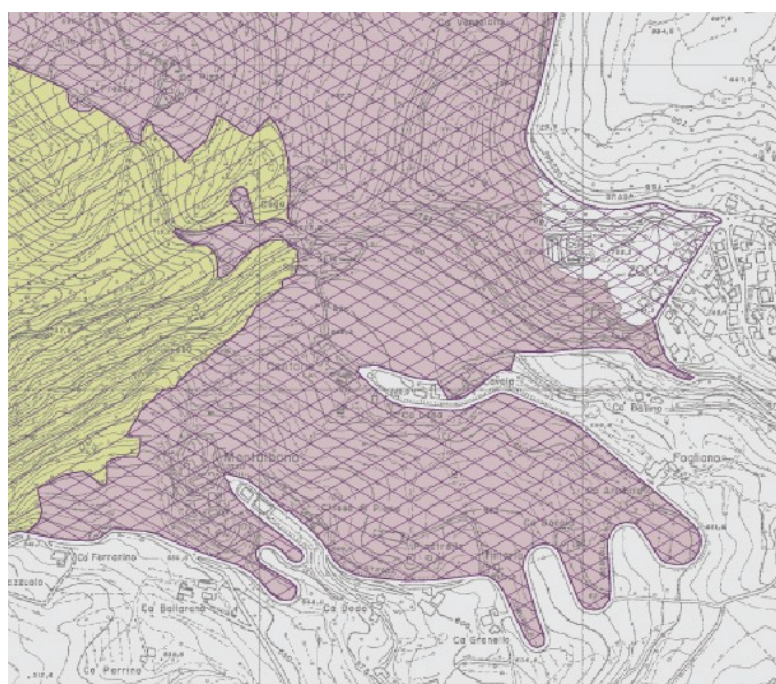
Legenda Tav. 1.2 PTPC2009 - Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio

VOCI DI LEGENDA	
Aree Protette (L.R. 06/2005)	
	Parco Regionale - zona parco (Art.31)
	Parco Regionale - area contigua (Art.31)
	Riserve Naturali (Art.31)
Territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (Art.31)	
	Proposta di Aree di Riequilibrio Ecologico
	Proposta di "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"
Parchi Provinciali	
	Parco della Resistenza Monte Santa Giulia
Rete Natura 2000	
	Siti di Importanza Comunitaria - SIC (Art.30)
	Zone di Protezione Speciale - ZPS (Art.30)
	Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale - SIC e ZPS (Art.30)
Sistema forestale boschivo	
	Aree forestali (Art.21)
Elementi funzionali della rete ecologica provinciale	
	Nodi ecologici complessi (Art.28)
	Nodi ecologici semplici (Art.28)
	Corridoi ecologici primari (Art.28)
	Corridoi ecologici secondari (Art.28)
	Connettivo ecologico diffuso (Art.28)
	Direzioni di collegamento ecologico (Art.28)
	Varchi ecologici (Art.28)
Potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale	
	Corridoi ecologici locali (Art.29)
	Zone umide
	Maceri principali (Art.44C)
	Fontanili (Art.12A)
	Zona di tutela dei fontanili (Art.12A)
	Mitigazione TAV
	Ambiti agricoli perturbanti di rilievo provinciale (Art.72)
Principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica	
Insediativi	
	Territorio insediato al 2006
Infrastrutturali della mobilità	
	Infrastrutture viarie esistenti
	Infrastrutture ferroviarie esistenti
	Infrastrutture viarie di progetto
	Infrastrutture ferroviarie di progetto
Infrastrutturali tecnologici	
	Sistema elettrodotti ad altissima e alta tensione
	Siti di emittenza radio televisiva Individuati dal PLERT
	Opere di regimazione idraulica
	Impianti Idrovori
Produttivi	
	Escavazione di Inerti
LIMITI AMMINISTRATIVI	
	Limite di Regione
	Limite di Provincia
	Limite di Comune



Raffronto perimetrazione PTP2008 e Variante PTP2020

--- Variante PTP2020
 — PTP2008



Variante PTP2020 – stralcio Tav. 18
 Ripерimеtrazione dell'Area contigua in località Prediera
 in Comune di Zocca

Zonizzazione PTP 2008

Zone A - di protezione integrale
 Zone B - di protezione generale
 Zone C1 - di protezione ambientale speciale
 Zone C2 - di protezione ambientale
 Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
 Area contigua

Zonizzazione Variante PTP

Zone A - di protezione integrale
 Zone B - di protezione generale
 Zone C1 - di protezione ambientale speciale
 Zone C2 - di protezione ambientale
 Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
 Area contigua

2. Riperimetrazione dell'Area contigua in località Tagliata in Comune di Guiglia

In relazione alle particolari condizioni di rischio per la viabilità della strada provinciale n. 623 del Passo Brasa in località Tagliata, evidenziate dal Comune di Guiglia e confermate dal confronto con la Provincia di Modena, Area Lavori Pubblici, si prende atto della volontà comunale di migliorare la sicurezza della viabilità.



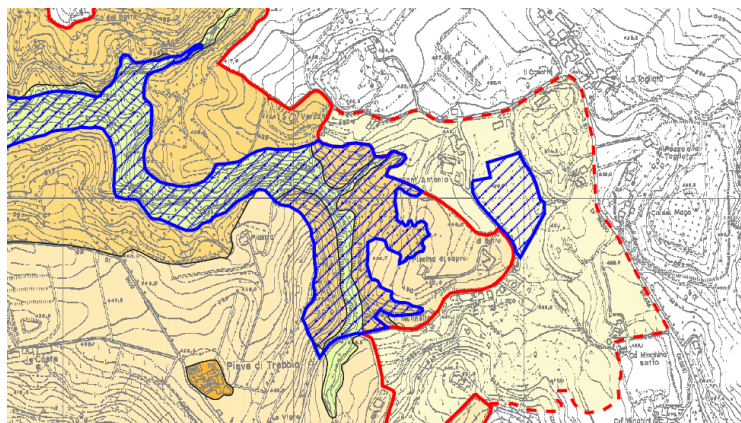
La Tagliata – scarpa ad est della strada provinciale 623

Considerato che il perimetro dell'Area contigua del Parco si attesta sulla strada provinciale n. 623, con la Variante PTP 2020 si arretra il limite dell'Area contigua nella misura necessaria alla messa in sicurezza della viabilità.

Si evidenzia che l'area sottratta, pari a 1.36 Ha, non coinvolge:

1. elementi di interesse naturalistico, quali habitat di interesse comunitario, così come perimetrati dalla Regione Emilia – Romagna con determinazione del D.G. della Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n.2611 del 09.03.2015;
2. beni individuati ai sensi dell'art. 25, comma 2, lettera h) della l.r. 6/2005, che l'Ente di Gestione ha programmato di acquisire in proprietà pubblica per le finalità gestionali dell'area protetta (art. 27 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco; Tavola 19 – *Carta delle acquisizioni programmate e definizione degli edifici incongrui*).

Lo spostamento del limite dell'Area contigua determina lo stralcio delle schede G o8 e G o8A (Oratorio di Santa Maria Maddalena) dall'Allegato 4 delle Norme di attuazione. Le condizioni di fatiscenza del fabbricato sono già state oggetto di lettere di diffida e sono segnalate dal Comune come fattore di minaccia per la sicurezza della viabilità.



ZONIZZAZIONE

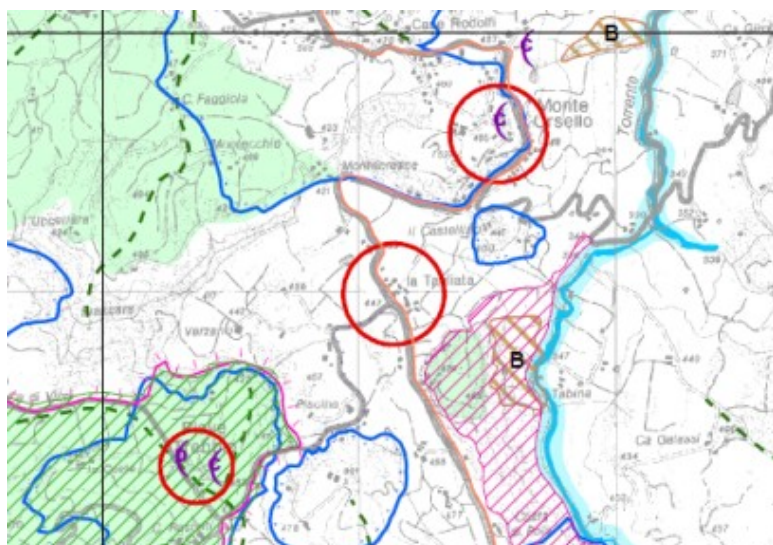
- Zone A - di protezione integrale
- Zone B - di protezione generale
- Zone C1 - di protezione ambientale speciale
- Zone C2 - di protezione ambientale
- Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
- Area contigua

ACQUISIZIONI PROGRAMMATE

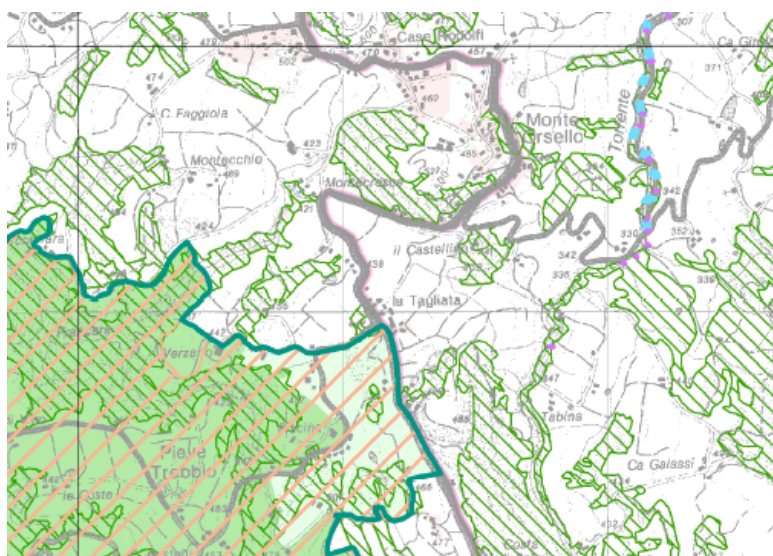
- Aree da acquisire al Patrimonio dell'Ente Parco
- Edifici da acquisire al Patrimonio dell'Ente Parco

PTP2008

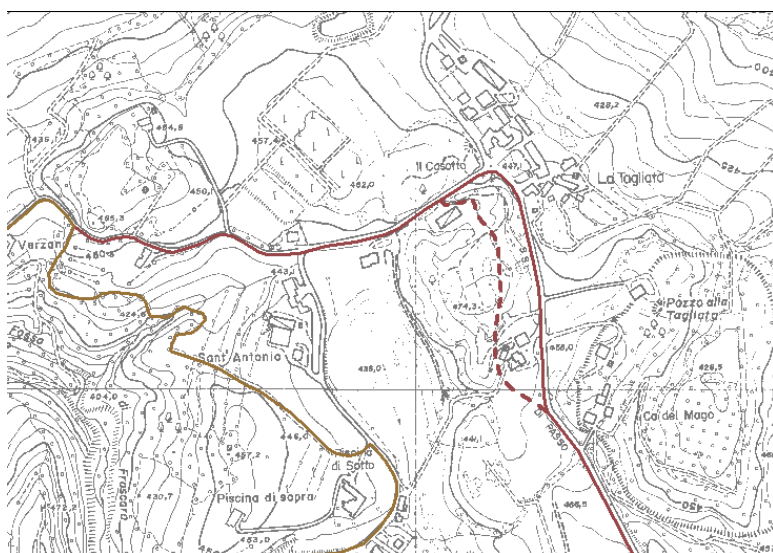
Tav. 19 - Carta delle acquisizioni programmate e definizione delle opere incongrue



PTCP2009 Stralcio Tav. 1.1

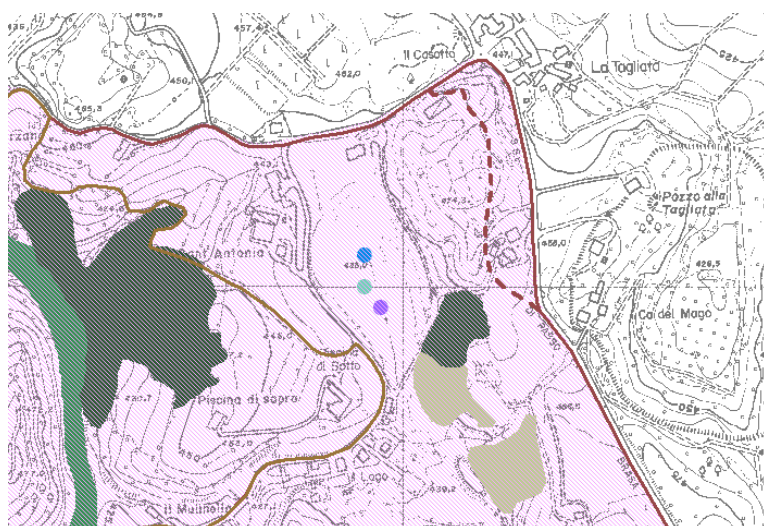


PTCP2009 Stralcio Tav. 1.2

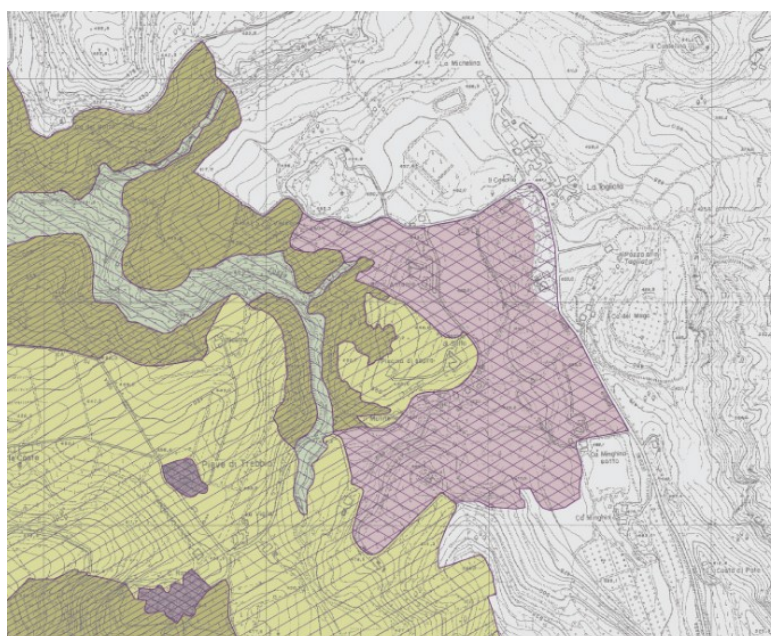


Raffronto tra perimetrazione PTP2008
e Variante PTP2020

--- Variante PTP2020
— PTP2008



Sovrapposizione tra Habitat di interesse comunitario (fonte: RER 2015) ed ipotesi di ripерimetrazione prevista con la Variante 2020



Variante PTP2020 – stralcio Tav. 18

Zonizzazione PTP 2008

	Zone A - di protezione integrale
	Zone B - di protezione generale
	Zone C1 - di protezione ambientale speciale
	Zone C2 - di protezione ambientale
	Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
	Area contigua

Zonizzazione Variante PTP

	Zone A - di protezione integrale
	Zone B - di protezione generale
	Zone C1 - di protezione ambientale speciale
	Zone C2 - di protezione ambientale
	Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
	Area contigua

3. Riperimetrazione dell'Area contigua in località Montecorone in Comune di Zocca

In località Montecorone la Variante 2020 prevede di estendere l'Area contigua del Parco per una superficie di 10,6 Ha, ubicati ad est della località ed in affaccio sul Sasso di Sant'Andrea (Sito ZSC-ZPS Sassi di Roccamalatina e Sasso di Sant'Andrea - IT4040003).

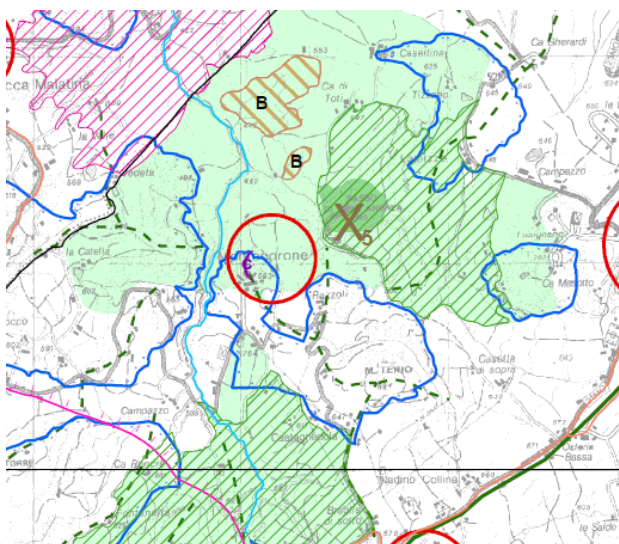
L'area costituisce un punto di osservazione panoramica sul borgo di Montecorone e sul Sasso di Sant'Andrea, ed è percorsa da sentieri che ne consentono un'agevole fruizione. La destinazione d'uso prevalente è agricola, con estese aree prative punteggiate da alberi da frutto; in minor misura sono presenti boschi di castagno di origine colturale abbandonati da tempo e castagneti da frutto.



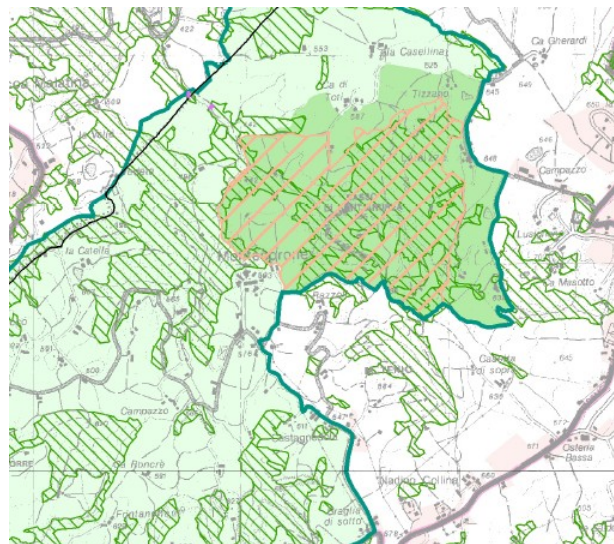
Montecorone – vista da sud del borgo



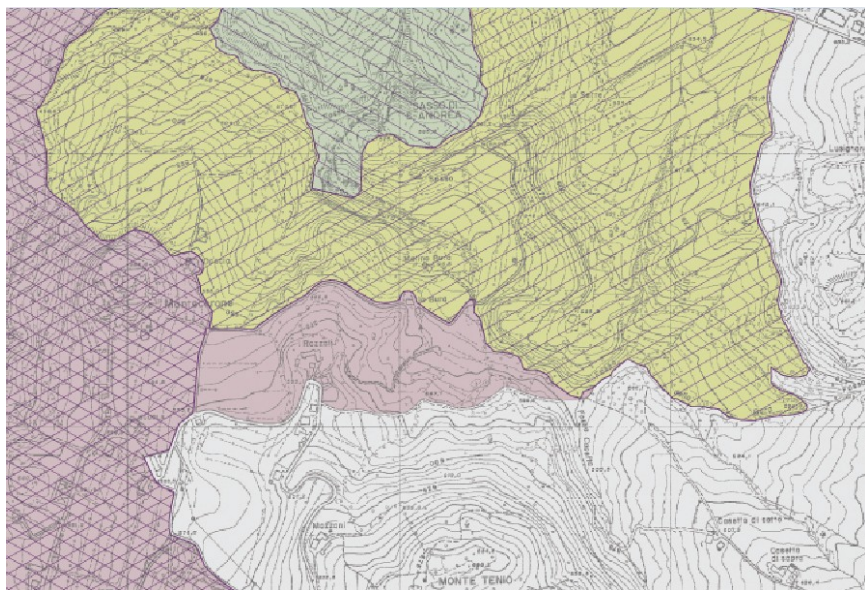
Montecorone – vista da est della zona di ampliamento dell'Area contigua



PTCP2009 Stralcio Tav. 1.1



PTCP2009 Stralcio Tav. 1.2



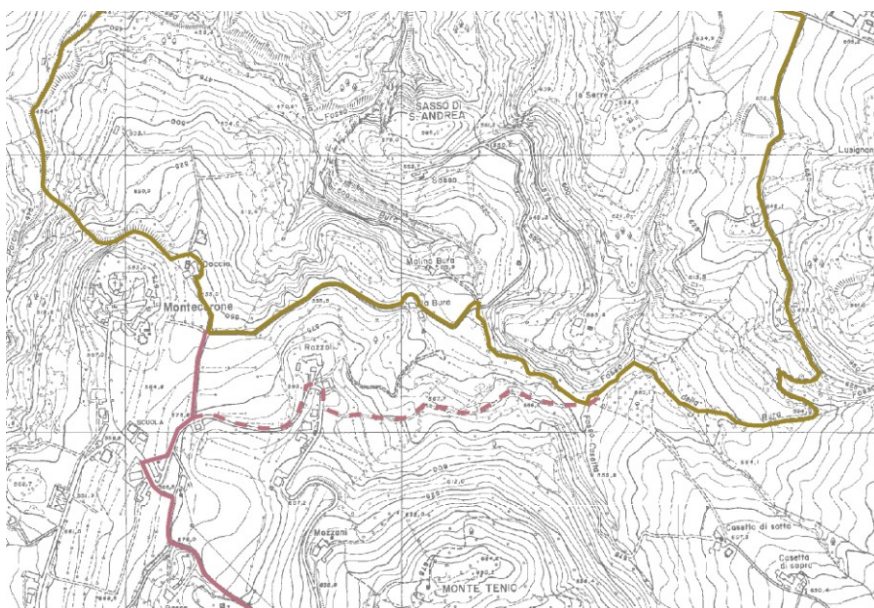
Zonizzazione PTP 2008

-  Zone A - di protezione integrale
-  Zone B - di protezione generale
-  Zone C1 - di protezione ambientale speciale
-  Zone C2 - di protezione ambientale
-  Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
-  Area contigua

Zonizzazione Variante PTP 2016

-  Zone A - di protezione integrale
-  Zone B - di protezione generale
-  Zone C1 - di protezione ambientale speciale
-  Zone C2 - di protezione ambientale
-  Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
-  Area contigua

Variente PTP2020 – stralcio Tav. 18
Riperimetrazione dell'Area contigua in località Montecorone in Comune di Zocca

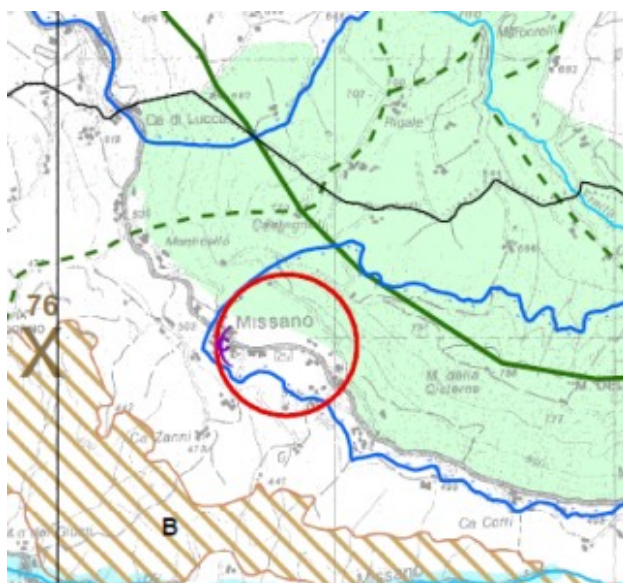


Raffronto tra perimetrazione PTP2008 e Variante PTP2020

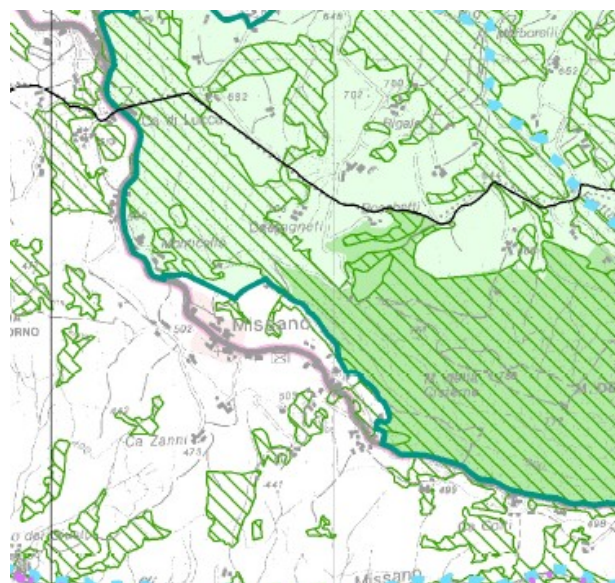
-  Variante PTP2020
-  PTP2008

4. Riperimetrazione del Parco in località Missano in Comune di Zocca

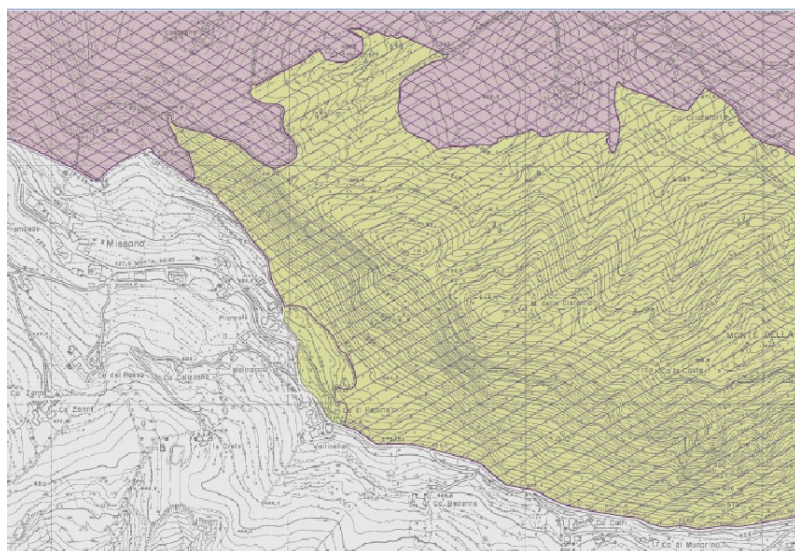
In località Missano viene modificato il perimetro del Parco, prevedendo di attestare il confine su elementi fisiografici; la modifica comporta l'incremento della Zona C2 di protezione ambientale di 1,85 Ha, ed interessa aree con prevalente destinazione forestale.



PTCP2009 Stralcio Tav. 1.1



PTCP2009 Stralcio Tav. 1.2



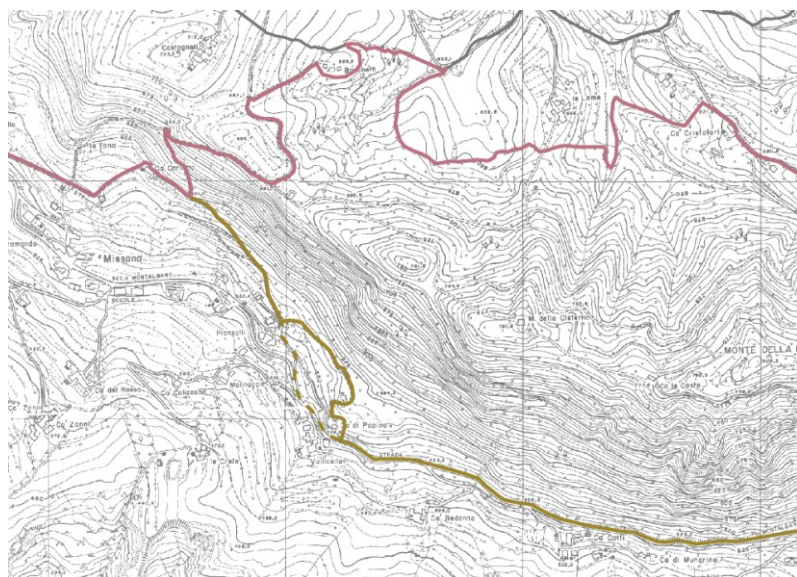
Variente PTP2020 – stralcio Tav. 18 Riperimetrazione del Parco in località Missano in Comune di Zocca

Zonizzazione PTP 2008

- Zone A - di protezione integrale
- Zone B - di protezione generale
- Zone C1 - di protezione ambientale speciale
- Zone C2 - di protezione ambientale
- Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
- Area contigua

Zonizzazione Variante PTP

- Zone A - di protezione integrale
- Zone B - di protezione generale
- Zone C1 - di protezione ambientale speciale
- Zone C2 - di protezione ambientale
- Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
- Area contigua



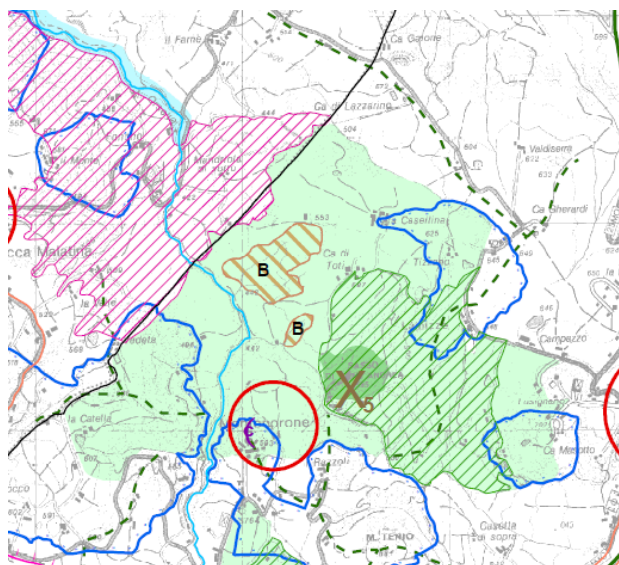
**Raffronto tra perimetrazione PTP2008
e Variante PTP2020**

--- Variante PTP2020

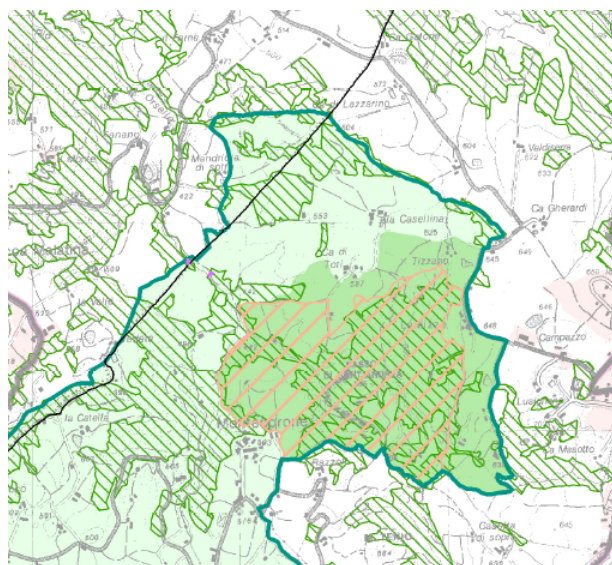
— PTP2008

5. Riperimetrazione dell'Area contigua in località Mulino di Fanano in Comune di Guiglia

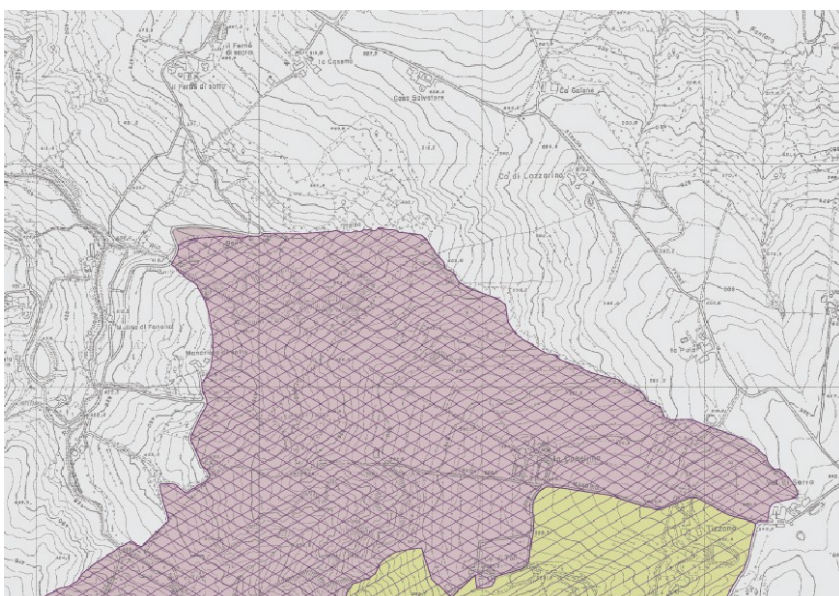
In località Mulino di Fanano viene modificato il perimetro dell'Area contigua, prevedendo di attestare il confine su elementi fisiografici; la modifica comporta l'incremento dell'Area contigua di 0,34 Ha, ed interessa aree con prevalente destinazione agricola.



PTCP2009 Stralcio Tav. 1.1



PTCP2009 Stralcio Tav. 1.2



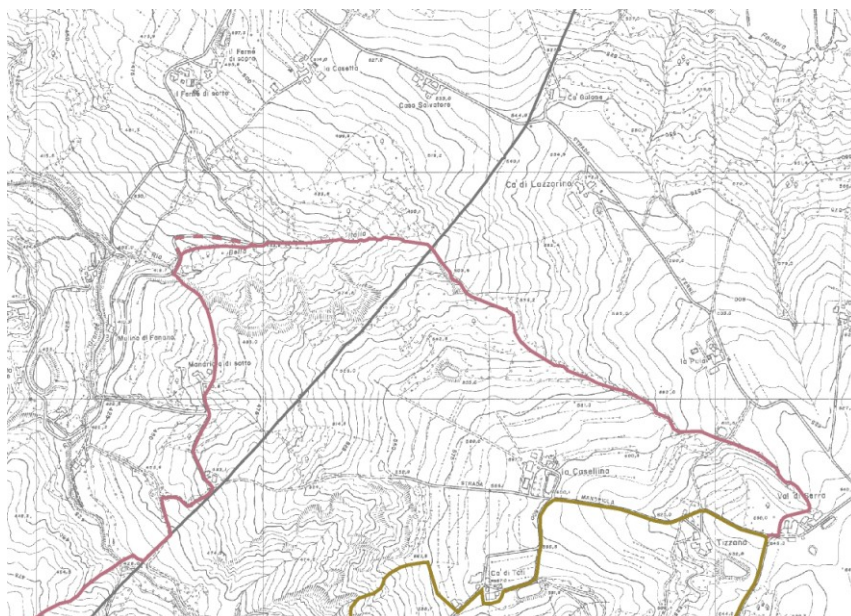
Variante PTP2020 – stralcio Tav. 18 Riperimetrazione dell'Area contigua in località Mulino di Fanano in Comune di Guiglia

Zonizzazione PTP 2008

- Zone A - di protezione integrale
- Zone B - di protezione generale
- Zone C1 - di protezione ambientale speciale
- Zone C2 - di protezione ambientale
- Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
- Area contigua

Zonizzazione Variante PTP 2020

- Zone A - di protezione integrale
- Zone B - di protezione generale
- Zone C1 - di protezione ambientale speciale
- Zone C2 - di protezione ambientale
- Zone D - territorio urbano e urbanizzabile
- Area contigua



**Raffronto tra perimetrazione PTP2008
e Variante PTP2020**

--- Variante PTP2020
— PTP2008

La Relazione illustrativa del quadro conoscitivo è stata aggiornata rispetto al documento provato nel 2008 in relazione ai seguenti temi:

- capitolo 1: “Premessa metodologica”;
- capitolo 10: “La conservazione del patrimonio architettonico nel Parco dei Sassi di Roccamalatina”;
- capitolo 7: “Le strutture forestali”;
- capitolo 15: “Note esplicative sugli elaborati cartografici”.

Il documento, denominato ValSAT - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica, coordina:

- i contenuti della ValSAT, stabiliti dalla l.r.24/2017;
- i contenuti del Rapporto ambientale, previsti in materia di valutazione ambientale strategica dal D.Lgs.152/2006 e dai relativi provvedimenti regionali di carattere legislativo (l.r.19/2008) e d’indirizzo (Circolare 12 novembre 2008 - PG/2008/269360 Delibera di Giunta Regionale 2170/2015);
- i contenuti dello Studio di incidenza, previsto dal D.P.R. 357/1997 e redatto secondo la metodologia stabilita dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24.07.2007 “Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l’individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS” nonché le Linee Guida per l’effettuazione della Valutazione di Incidenza, ai sensi dell’art. 2, co. 2 della l.r. 7/2004.